

DOMUS N DI VIA D'AZEGLIO 47, AMB. 12, OPUS SECTILE A MOTIVI COMPLESSI – RAVENNA (RA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo del settore N di via d'Azeglio 47 ha messo in luce una complessa stratigrafia in cui i livelli più antichi, scarsamente indagati a causa del loro stato residuale e dall'affiorare dell'acqua di falda, risalgono alla tarda età repubblicana o all'inizio di quella augustea (sito 32). La prima fase abitativa ben ricostruibile ha restituito tuttavia una domus d'età traianea distrutta da un incendio avvenuto nel III sec. d.C. A tale fase è seguito l'impianto di un piccolo complesso termale (Vedi Terme di via D'Azeglio) nel settore E dello scavo, mentre in quello O le strutture precedenti furono riutilizzate nell'allestimento di piccoli ambienti di servizio. Ben presto parte dell'impianto termale mutò funzione dando vita alla seconda fase abitativa dell'area: nell'estremo angolo E dello scavo venne costruita una stanza dotata di pavimentazione in tessellato figurato con annessa una vasca, ridimensionata, appartenente alla terme precedenti. La terza fase abitativa, nuovamente estesa a tutto il settore N di via D'Azeglio, è datata al V sec. d.C. e termina quando, nel secolo successivo, la costruzione del palazzetto bizantino unifica le parti N e S del complesso.

La prima fase documentata in maniera estensiva si colloca pertanto tra la fine del I sec. d.C. e l'inizio di quello successivo. A N del cardine stradale, che con andamento NO-SE separa la domus

in esame da quella posta di rimpetto a S (Vedi Domus S di via D'Azeglio, 47), si trova l'accesso all'unità abitativa: un ingresso (amb. 1), pavimentato in tessellato geometrico bicromo, delimitato da una soglia in arenaria sulla strada e da una soglia in marmo verso l'atrio. Nell'atrio, ambiente 2, oltre la soglia in marmo, si trova una soglia in mosaico decorata da un allineamento di spirali desinenti con piccole foglie triangolari. Tale composizione ha dato origine alla denominazione del complesso: "Domus della soglia a racemi". Il centro della casa è costituito dall'atrio 2, probabilmente interamente pavimentato a mosaico, di cui rimane tuttavia solo il braccio SO. Ai lati dell'ingresso si trovano gli ambienti 3 e 4, entrambi pavimentati con tessellati bianconeri, probabilmente stanze da soggiorno o da letto della casa. Ad O, oltre l'ambiente 3, s'incontra un vano esteso in profondità dal muro che lo separa dal cardine, fino al limite N dello scavo. In questo caso il pavimento in mosaico e la stessa estensione dell'ambiente, suggeriscono una funzione di rappresentanza. Infine, nel settore E dello scavo, verso la strada, si trova l'ambiente 6, pavimentato in esagonette di cotto, probabile vano di servizio o cortile.

La seconda fase abitativa, datata alla metà del IV sec. d.C., è di fatto totalmente indipendente rispetto alla prima e da essa separata anche dalla costruzione intermedia delle terme. Il risultato della completa oblitterazione della vasca collocata nell'ambiente 4 permette la costruzione di una stanza sita all'estremo angolo E dello scavo, comunicante a NO con la vasca rimpicciolita del vano 3 (vedi Terme di via D'Azeglio, 47). Il soggetto del tessellato pavimentale, il mosaico del "Buon Pastore", e la presenza della vasca, hanno fatto pensare ad un sistema pertinente alla vicina chiesa di Sant'Eufemia, costruita pochi metri a NE probabilmente già nel V sec. d.C.

La terza fase abitativa, datata al V sec. d.C., si estende nuovamente a tutto il settore N del complesso di via D'Azeglio e si articola in quattro ambienti disposti ai lati di due cortili centrali. Il primo cortile (amb. 7) risulta completamente aperto sulla strada e dà accesso al vano 9, posizionato ad O, pavimentato in semplice battuto. A NE di quest'ultimo si trova l'ambiente 10, dotato di un tessellato geometrico e figurato, a sua volta comunicante con il secondo cortile (amb. 8), situato alle spalle del primo. Gli ambienti collocati ad E sono separati dai cortili a mezzo di un muro lesenato verso O. Gli accessi non sono stati individuati, ma potrebbe trattarsi di un sistema indipendente rispetto al settore O, gravitante su una domus posizionata ad E, oltre i limiti dello scavo. Entrambi i vani, ambienti 11 e 12, sono pavimentati in opus sectile e vengono inglobati dal successivo palazzetto bizantino (Vedi Palazzetto bizantino, via D'Azeglio 47) che viene realizzato sopra queste strutture (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, prima e terza fase; planimetria tratta da Montevicchi, 2004, seconda fase).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (4° q) al secolo II d.C. (1° q)

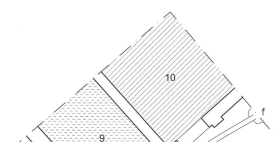
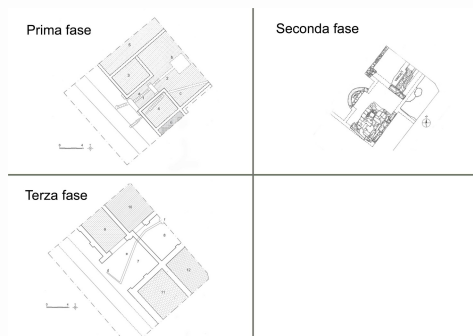
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE DI RAPPRESENTANZA

Ambiente 12: terza fase abitativa: ambiente parzialmente indagato, posto all'estremità NE dello scavo, a N del vano 11. Il vano, con funzioni di rappresentanza, era dotato di una pavimentazione in opus sectile a decorazione geometrica e policroma (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", seconda fase, in corso di stampa).

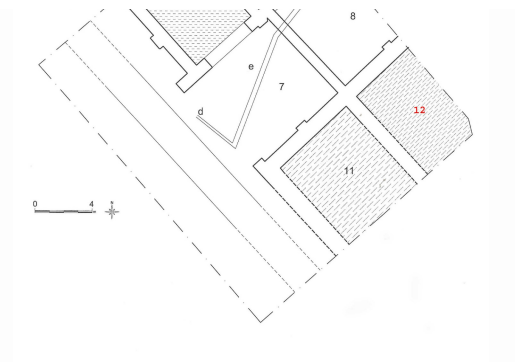
LUNGHEZZA: >5.2 m – LARGHEZZA: >7.4 m

CRONOLOGIA



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Domus N di via D'Azeglio 47, amb. 12, opus sectile a motivi complessi

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: non documentata

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
CROMIA: policromo

Rivestimento in opus sectile costituito da un bordo a fascia e da un campo probabilmente suddiviso in pannelli, parzialmente ricostruibili. Della pavimentazione si conservano in situ alcune lastre del bordo nel settore NO della stanza, poche tarsie marmoree del campo, ed estesi lacerti della sua preparazione in malta cementizia. Tale preparazione è costituita da un cementizio con allettati frammenti grossolanamente sbazzati di anfore. La disposizione a stella degli elementi fittili, ideata per dare maggiore consistenza e sostegno alle lastre della pavimentazione, ha in parte permesso di ricostruire la disposizione dei moduli di cui erano costituiti i pannelli.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (1° q) al secolo V d.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

TIPO DI PREPARAZIONE: Preparazione in cocciopesto con frammenti di anfore disposti secondo uno schema a stella.

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: opus sectile (sectile a base marmorea)

DECORAZIONI GEOMETRICHE		
MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
*a modulo quadrato con motivi complessi		

REFERENZA FOTOGRAFICA: Immagine tratta da Montevocchi, Leoni, 2004.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BALDINI LIPPOLIS, I. 2004, *Gli ambienti*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei Tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio*, Ravenna, p. 112, fig. 165, 166/1, 166/2, 167, 168.

GRANDI, M./ ESPOSITO, M. 1996, *Sectilia pavimenta delle Marche e della Romagna*, in *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Bordighera, 6-10 dicembre 1995)*, Bordighera (IM), p. 435, figg. 16-17.

MAIOLI, M.G. 2003, *Comune di Ravenna. La stratificazione urbana di via d'Azeglio*, in *Viaggio nei siti archeologici della provincia di Ravenna*, Ravenna, p. 17, fig. 1.

MONTEVECCHI, G./ LEONI, C. 2004, *Settore settentrionale. Edifici separati da cortili (V d.C.)*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio*, Ravenna, p. 66, figg. 79, 80, 81.

DATA SCHEDA: 2009 | AUTORE: Quarello, Manuela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca